

A Modena e Parma debuttano gli investimenti con TT Venture Fondazioni, via al fondo hi-tech

MODENA

■ Dalle erogazioni a fondo perduto a operazioni di venture capital e private equity per favorire la ricerca. L'esperienza di TT Venture - fondo chiuso sottoscritto da sei Fondazioni e dedicato al trasferimento tecnologico - può rappresentare l'inizio di un nuovo corso per il sistema delle Fondazioni.

Se ne parlerà domani a Modena - alle 16.30 presso l'Aula magna della facoltà d'Ingegneria - di questo fondo chiuso autorizzato con provvedimento della Banca d'Italia del 22 ottobre scorso

so e che investirà a tutto campo sul trasferimento delle tecnologie: dai finanziamenti iniziali (*seed*) al venture capital, dal private equity ai fondi internazionali che hanno interesse allo sviluppo di partnership in Italia.

Partecipato anche dalle Fondazioni di Modena e Parma, TT Venture ha un obiettivo di raccolta di 150 milioni entro il maggio 2009 (termine ultimo per sottoscrivere le quote). «L'intenzione - afferma Andrea Landi, presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Modena - è rendere disponibili per la ricerca risorse

in forma diversa rispetto alle erogazioni, che rientrano invece fra le nostre attività istituzionali e che, nel settore della ricerca, sono triplicate nell'arco di un quinquennio. È un'evoluzione in termini di strumenti d'intervento». Il vantaggio «starà anche nelle sinergie. Grazie alle Fondazioni, infatti, il fondo potrà intercettare i progetti che vengono dal territorio in possesso dei requisiti per essere finanziati».

L'apporto minimo per investire è di 1 milione per le persone fisiche e di cinque per gli investitori qualificati. Il *first closing* c'è

già stato a 60 milioni e il fondo - gestito da State street global investments (Ssgi) - sta valutando operazioni (al momento una decina) nei campi della biomedicina, scienza dei materiali, agro-food ed energetico-ambientale. «L'augurio - afferma Giuseppe Campanella, ad di Ssgi - è che altre Fondazioni aderiscano, perché occorre non disperdere le forze e fare massa critica».

Si punta ad arrivare a una ventina di operazioni di taglia piccola (investimenti inferiori al milione di euro) e 7-8 più consistenti (fino a 10 milioni). Il tutto entro otto anni e con una durata complessiva del fondo di 15 anni. Il fondo liquiderà ai sottoscrittori i proventi immediatamente dopo la chiusura di ciascuna operazione di disinvestimento.

A. Bio.

